

1914
8
NAZIONALE

AVV. F. MORI

28641
8

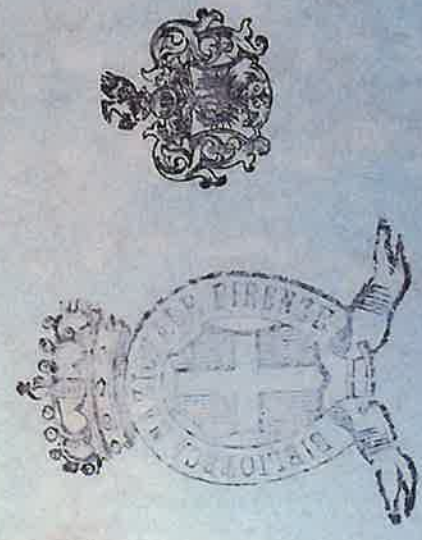
APPUNTI
BIOGRAFICI E CRITICI

SULLA VITA E SULLE OPERE

DI

GIUSEPPE TOSCANO-MANDATORICCIO

Giureconsulto Rossanese



RAGUSA
PICCITTO & ANTOCI EDITORI

AL

COMENDATORE GAETANO

DEI BARONI TOSCANO - MANDATORICCHIO

RICORDO DELLA CALABRIA

proprietà letteraria



Città nativa e famiglia del Toscano

Giuseppe Toscano Mandatoriccio nacque il 4 luglio del 1721 nella città di Rossano, da Francesco ed Agata Cherubino. I Toscano aggiunsero al cognome loro quello di Mandatoriccio perchè Don Francesco Mandatoriccio Duca di Crosia, avea lasciato ad essi una pingue eredità, con l'obbligo di assumere il cognome di lui e sotto pena di decadenza dalla qualità di eredi, ove non avessero ottemperato a questa disposizione della sua ultima volontà. A tre miglia dal Ionio, Rossano ha la Sila a le spalle, di faccia

fivi e di aranci: a sinistra, le rovine di Sibari bagnate dal Crati, a destra, Cotrone presso il Capo delle Colonne. Città della Magna Grecia, confederata di Sibari, caduta poi sotto il dominio di Roma, allorchè in seguito l'impero di essa fu diviso, Rossano fece parte dell'Impero d'Oriente: fu sempre fedele alle sorti di esso, e tra le sue varie vicende, mantenne tenacemente l'idioma ed i riti greci fino verso la metà del secolo XV. Sotto il governo degli Svevi, degli Angioini e dei Durazzeschi fu città regia; ma poi Alfonso I la concesse in feudo, e, durante la famosa congiura dei Baroni, ritornò sotto il dominio regio. Ferdinando d'Aragona la dette in dote ad Isabella sua nipote e moglie di Gian Galeazzo Visconti; e Bona, figlia d'Isabella, la lasciò a Filippo II re di Spagna. Occupata dalle armi di Carlo V, fu venduta e comprata varie volte, finchè poi passò nelle mani della casa Borghese che la tenne sino alla venuta dei francesi nei primi anni del nostro secolo; ed abbattutosi allora il feudalismo, ritorno città regia. Benchè gli Spagnoli ed i Borboni tenes-

sero Rossano peggio delle altre sue consorelle del Reame, ed il suo territorio più di quelli di tutte le altre (a cagione anche della Sila vicina) fosse funestato da bande di ladroni che, togliendo ai cittadini ogni sicurezza personale, impedivano loro di migliorare la cultura delle terre e le condizioni della città, benchè la lontananza dalla capitale, la scarsezza delle comunicazioni, rendessero molto difficili i commerci, i mezzi d'istruzione e di educazione, tuttavia parecchi tra coloro che ebbero i natali in Rossano, si distinsero nell'arte militare ed in guerra, e parecchi altri, nel culto delle lettere e delle scienze; tra i quali vari antenati dell'avvocato Giuseppe Toscano Mandatoriccio. Infatti nel 1241 Guglielmo, nativo di Pisa e capo stipite della famiglia di lui, andò, dalla Toscana, con l'esercito dell'Imperatore Federico II di Svevia, nell'Italia meridionale ed in premio del suo valore, avendo avuto in feudo da quel gran Principe la città di Gravina, andò a stare in Cosenza. Nel 1420 poi, alcuni discendenti di Guglielmo, abbandonata quella Città, si stabilirono in Rossano.